

# IL CROCIATO

## Giornale cattolico del Friuli

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Prefettura, 10. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60. in terza pagina dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvistamenti ripetuti si fanno ribassi di prezzo. In Roma gli annunci si ricevono dal sig. Giuseppe Borgognoni Via Clementi N. 89.

Nonne levant animos laudes quas carmina fundunt In cruce signatos, iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore: Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo. Petrus Archiep. Utinen.

In tutta ITALIA: anno Lire 16 — semestre L. 8,50 — trimestre L. 5. — ESTERO: anno L. 30 — semestre L. 15. — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

### SCOMUNICA E DISORDINI

Calmati i disordini di Spagna e di Portogallo, ch'ebbero natura antidinamica e anticlericale, or accade un fatto ancora più strano in Russia. I lettori già in parte conoscono di che si tratta. Il romanziere Leone Tolstoj è stato scomunicato dal Santo Sinodo. Chi conosca anche superficialmente l'opera dello scrittore russo non può meravigliarsi di questa scomunica, perchè Tolstoj è bensì un artista della letteratura, ma il suo misticismo razionalistico lo ha portato a rinnegare ogni dogma cristiano e positivo del Vangelo, mentre d'altra parte egli predica a modo suo una morale umana, ora fondandosi sul cristianesimo, ora rigettandone sdegnosamente le dottrine, secondo i suoi criteri personali, che sono pure assai stravaganti e inconseguenti.

Il Santo Sinodo, ch'è l'autorità suprema della chiesa russa, dopo lunga ponderazione, ha scomunicato il Tolstoj, vietando ai popi di dare sepoltura ecclesiastica al suo corpo, e invocando il ritorno dello scrittore alla fede avita. L'accoglienza che fu fatta a questo decreto del Sinodo è la più convincente prova dell'intolleranza delle idee che, per istrazio o per ironia, si chiamano del libero pensiero. Tolstoj da quello spirito bizzarro che è, disse di ridersi della scomunica: sua moglie scrisse una sconclusionata lettera al Santo Sinodo, nella quale prega, impreca, mostra di essere afflitta per la scomunica, eppoi la deride.

Ma quando il giudizio dell'atto dovette darlo la piazza, allora noi assistemmo alla brutalità, all'intemperanza, alla mancanza di logica, di educazione, allo strazio della libertà a cui siamo soliti omai di dover fare da spettatori, ogni volta che si mischia in queste faccende lo spirito del libero pensiero. Gli studenti universitari di Charcow, di Mosca, di Pietroburgo, di Kiev, di Odessa, di Kasan tumultuarono, lanciarono sassi, bestemmiarono, provocarono la feroce repressione delle truppe per protestare contro il Santo Sinodo e per invocare la libertà. Più gravi che altrove furono i disordini a Mosca e a Kasan, perchè là irruperono contro il palazzo del granduca Sergio, e qui contro la cattedrale, dove profanarono le sacre immagini.

Ora quando avremo fatto notare il legame strettissimo tra l'anticlericalismo e la rivoluzione, proprio come accadeva un mese addietro a Madrid, a Saragozza, a Oporto e a Lisbona, non vi susciterà, lettori, un sorriso di compassione la frenesia di questi amici del libero pensiero, che fischiano lo Czar e saccheggiano le chiese e i palazzi, perchè Leone Tolstoj, libero pensatore, filosofo solitario, teista a modo suo, e quindi indifferente alla religione positiva è riconosciuto, è stato scomunicato dal Sinodo della chiesa russa? Ma se non credete ai dogmi della fede cristiana, perchè vi inquietate quando vi dichiarano separati dalla sua comunione, quando siete voi stessi che ripudiate il Credo della chiesa scismatica?

Si può essere più intolleranti, invocando la tolleranza; più illiberali, gridando libertà; più stupidi e illogici, chiedendo le preghiere, i suffragi, la sepoltura di un culto a cui si vanta di non credere e aderire? Noi pensiamo che se tutte queste torbide dottrine di libertà, di scienza materialista, di morale indipendente, di libero esame, di criteri soggettivi, di religione personale non fossero un disordine e figli di un errore etico e metafisico, tante bestialità sarebbe impossibile concepirle e vederle anche difese da chi si vanta di avere mente illuminata e colta. Queste cose dimostrano l'insipienza di certe teorie meglio delle lunghe dissertazioni dialettiche.

Ma noi osserviamo quotidianamente il fenomeno attristante delle più matte teorie che si fanno strada tra il volgo

dotto e indotto: vediamo un vero scempio del buon senso, della verità, del giusto e dell'onesto, senza che si riesca a far intendere la voce della ragione a tanti cervelli sconvolti, a tanti cuori travati. E' un vero parossismo, una corsa sfrenata verso i paradossi più pericolosi; e da chi nega tutto, da chi tutto dispreggia, s'è obbligati a sentirsi chiedere le prove di ciò che è nel patrimonio dell'umanità, mentre, dell'insipienza della negazione, essi non mostrano di reale che la loro suprema ignoranza.

E per finire colla logica degli studenti russi, i quali si chiamano liberi pensatori, eppoi s'offendono se la chiesa scismatica dichiara di essere costretta a scacciare Tolstoj, dalla sua comunione, dopo che egli negò ogni dottrina ecumenica e disse di far parte da sé, rammenteremo un'altra prodezza loro: essi vollero che si celebrasse la messa funebre per una studentessa ch'erasi suicidata in carcere: non avendo trovato un pope che si prestasse, richiesero questo servizio ad uno studente di teologia non ancora consacrato prete. Si può essere più ridicoli? E questi studenti russi non vi paiono i fratelli carnali di quei massoni italiani e francesi, che non vanno in chiesa, che rifiutano in morte i sacramenti e che poi vogliono i funerali religiosi, o che fanno il diavolo per portare nel tempio le loro bandiere? Quante puerilità cattive ha il libero pensiero!

Mikròs.

### Parlamento italiano

#### CAMERA DEI DEPUTATI.

Roma, 28. — Fra la generale disattenzione — dopo svolte parecchie interrogazioni — continua la discussione sulle spese militari. Rubini rilevò che gli attuali stanziamenti non sono proporzionati all'ordinamento dell'esercito. Perciò bisogna aumentare il bilancio.

Segue poscia la discussione sul progetto per l'aula parlamentare. Questa riesce un po' animata.

#### SENATO DEL REGNO

Roma, 28. — Si approva il progetto sui consorzi di difesa contro la fillossera, e si vota a gran maggioranza.

Vien rimandata la discussione del progetto sui ruoli organici dell'amministrazione dello Stato.

Il Senato sarà convocato a domicilio.

#### Cose di Corte e di Governo

La firma dei decreti — Il dazio sulle farine.

Roma, 28. — Alla firma reale questa mane erano presenti tutti i ministri ad eccezione di Picardi sempre indisposto. Il re firmò il decreto che autorizza il ministro delle finanze a presentare il disegno di legge per la diminuzione del dazio d'importazione sulle farine, riducendo a L. 10.80. Firmò pure il decreto che permette l'introduzione temporanea dei velocipedi e il decreto che sanziona la legge per cui si aumenta di duecentomila lire il fondo di beneficenza del ministero dell'interno.

#### La Giunta del bilancio.

Roma, 28. — La Giunta del bilancio approvò la relazione di Franchetti sull'intero bilancio della marina; prese quindi in esame il bilancio della guerra, discutendo sul seguente ordine del giorno di Salandra, che fu approvato con lieve maggioranza: «La Camera afferma il proposito che si comprenda, nel prossimo sessennio, nelle cifre totali del consolidamento del bilancio della guerra, la spesa per il debito vitalizio e invita il Governo a presentare entro l'aprile del corrente anno un progetto atto a frenare l'incremento delle pensioni militari».

Cosicché il bilancio della guerra rimane consolidato, comprese le pensioni in 275 milioni; ciò che appunto chiedevano complessivamente Luzzatti, Rubini e Somino.

#### Il richiamo della classe 1876.

Roma, 28. — L'Esercito dice che nell'estate prossima durante le manovre si richiamerà per l'istruzione la sola classe (1.ª categoria) 1876. Saranno chiamati gli uomini di tutte le armi e corpi di detta classe senza escludere i parziali richiami di alcune specialità.

#### Era una storiella.

Roma, 28. — L'Agenzia Italiana si dice in grado di smentire che il Re si sia recato alla Consulta e quindi abbia chiamato il Prinetti come asseriva il *Fanfulla*. Questo però conferma la notizia.

#### Pel nascituro.

Roma, 28. — La Regina Margherita presentò ieri alla Regina Elena il corredo per il nascituro.

### Note e commenti

#### Coerenza ed equanimità.

Ieri vedemmo come le corrispondenze del *Friuli* fossero coerenti ed equanimi nel giudicare le chiasse fatte a Maiano dai socialisti e le chiasse fatte — dicono loro — dai clericali. Oggi vedremo uguale coerenza ed eguale equanimità nel corrispondente del *Gazzettino*:

Il *Gazzettino* di mercoledì, 27 marzo.

Intransigono clericali. A Maiano, grosso borgo nei pressi di S. Daniele, fu recò lunedì Buttis Vittorio per tenere una conferenza sull' "Emigrazione".

La conferenza sospesa domenica per mancanza di locale e per l'ostilità del Sindaco, si tenne nel grande cortile dell'osteria "Alla Speranza", dove si pigiavano oltre 400 persone, uomini, donne, in gran parte emigranti.

Il parroco però da molto tempo aveva predicato contro i notabili; e lunedì se ne videro gli effetti in una contro dimostrazione.

Una ottantina di giovanotti clericali si radunarono fuori del cortile, sulla pubblica via, da dove incominciarono a fischiare e a gridare insolenze contro l'oratore e i suoi compagni: abbasso i frammassoni! Viva il Papa! erano le grida che più si sentivano.

Il Buttis parlò ugualmente intransigentemente contro i notabili, indignati per l'incivile osteggiare dei clericali.

Dopo il Buttis aggiunse poche parole il dott. Galletti di Udine, raccomandando la calma.

Il contegno dei clericali, che volevano prendersi un'arvicina delle grandiose (!) dimostrazioni fatte dall'on. Rondani (quando disquisì la grande maggioranza degli operai di Maiano, popolazione di industrie, lavoratrici che pensano seriamente ad organizzarsi per migliorare la propria condizione economica e sociale).

La censura sui due pesi e sulle due misure.

La vorremmo fare per questi corrispondenti, ammonendoli che il pubblico non si gabbia a lungo: ma cediamo la parola — una volta tanto — al *Giornale di Udine* che così commenta e fatti e giornali:

«La popolazione di Maiano ha fatto accoglienze brusche anzi ostili ad un socialista veniziano, certo Buttis, che è stato in Germania e che ora — sembra per incanto di un Comitato socialista di Amburgo — è venuto qui a predicare fra i nostri emigranti. Ora per queste accoglienze piangono come vitelli da latte tutti i giornali e giornaletti che registrano sempre, con compiacenza, le violenze dei partiti estremi.

Farebbero meglio questi confratelli, se lasciassero le querimonie per le proteste violente che proprio i partiti estremi hanno introdotto nel paese e alla Camera, quando sono dirette contro i loro compagni e cominciarono a invitare costoro e gli affini a non essere brutalmente intolleranti contro gli avversari e ad avere quel rispetto alla libertà della gente bene educata.

Come vogliono che le popolazioni non siano violente, prima o poi, anche contro i socialisti, dopo la propaganda che vanno facendo fra di esse con gli opuscoli, con le conferenze, con le sobbiliazioni d'ogni specie?»

E a Maiano la propaganda dei fischi e delle urla l'han fatta precisamente i socialisti, come ieri lo provammo.

#### A proposito di smentite.

Domenica, 4 marzo, il dott. Costante Galletti tenne a Zugliano una conferenza. Nel mercoledì, 6 marzo, comparve sul *Crociato* una corrispondenza, nella quale dicevasi che al conferenziere era stato proibito di parlare contro le istituzioni e contro la religione. Giovedì, 7 marzo, il dott. Galletti smentiva tra l'altro — questa asserzione dicendo che «nessun patto intervenne fra lui e il signor De Fonti Moro».

Nel martedì, 12 marzo, comparve sul *Crociato* una risposta del corrispondente, la quale ne riconfermava e rettificava il fatto per la ragione che il corrispondente aveva raccolto quella voce da altri, né aveva potuto constatare se realmente fosse fondata o meno.

Noi non mettiamo la cosa in tacere e l'altro ieri potevamo venire a conoscenza come e qualmente chi promosse la conferenza a Zugliano e provvide per la stanza, volle che il Galletti non par-

lasse né contro la religione né contro il governo.

Nella sua lettera di smentita del 7 marzo il Galletti raccomandava la lealtà e la onestà ai nostri corrispondenti; ma conviene confessare che non era quello per lui il momento di raccomandarla.

#### E a proposito a Zugliano.

Domenica p. p. capitò colà Buttis per tenere una conferenza. Dall'osteria, dove fissò la sua dimora temporanea, mandò a chiamare un operaio socialista che per la sua intelligenza e operosità, è ritenuto il capo degli operai nel paese. L'operaio venne. Si scambiarono poche parole e si viene a capire che la posta non aveva recapitata a tempo una lettera del Buttis al suddetto operaio perchè provvedesse per la conferenza. Fu d'uopo perciò rimandarla.

Nel frattempo la campana della chiesa parrocchiale dà i segnali della benedizione col Santissimo. Tutti coloro che erano nell'osteria — compreso l'operaio — s'alzarono, si scoprirono il capo e stettero in atto di adorazione fino a che cessò dal suonare. Il solo Buttis, seduto, con la pipa tra denti, con le gambe calcolanti, guatava, sorridendo in atto di scherno, i presenti.

Quell'atto di sprezzo contro il sentimento religioso stomacò anche l'operaio socialista di Zugliano e fu causa che la conferenza non fu tenuta e che forse non si terrà.

E pure i socialisti rispettano la religione!

#### La valle di Giosafatte.

Più sopra è riportato il testo del *Gazzettino* sulle intransigono clericali. In esso si legge: «La conferenza... si tenne nel grande cortile dell'osteria "Alla Speranza" dove si pigiavano oltre 400 persone...»

Veramente grandioso dev'essere quel cortile — in Maiano, si noti, in Maiano — dove 400 persone, per stare, devono pigiarsi!

Il cortile non può misurare i cento metri quadrati e tenuto conto degli ingombri e dello spazio necessario riservato ai parlatori, è impossibile farvi stare 150 persone. Il *Friuli* dice che erano 1500 gli ascoltanti; ma quello — più furbo — li collocò sui tetti, sulle finestre, sugli alberi, sui muri ecc. Così che dai tralci gli uomini pendevano come grappoli d'uva; dai fumaioi si vedevano spuntare barbe arruffate e faccie annerite, strascinate lassù per sentire; dai nidi delle rondini, di sotto ai tetti, facevano capolino decine di bambini, lassù raccolti, che stravano il collo per afferrare la parola del Buttis, come gli uccellini quando la madre porta loro da mangiare.

Insomma una spettacolo; un commoimento generale, tanto che il dott. Galletti dovette raccomandare l'adelaide, Pedro, una invidia!

### Cronca degli scioperi

#### In tutti i porti del Mediterraneo.

Roma, 28. — Il *Fanfulla* dice che pervenne notizia al Governo che i promotori dello sciopero di Marsiglia fecero vive pressioni per estenderlo a tutti i porti del Mediterraneo ma che non riuscirono. Lo sciopero di Marsiglia era dunque di natura internazionale, piuttosto che economica.

#### La situazione a Marsiglia.

Marsiglia, 28. — Tremila operai lavorano stamane sulle banchine. I carri circolanti sono pure più numerosi. Calma completa. La città riprende l'aspetto normale.

#### Sciopero di tipografi.

Roma, 28. — Gli operai della tipografia Agostiniana stamane scioperarono per questione di salari. L'Avanti incita gli altri tipografi a non assumere lavori per la tipografia Agostiniana.

#### I contadini del Bresciano.

Brescia, 28. — Dopo un malcontento durato parecchi mesi, si posero in sciopero i contadini di Puinzano. Alcuni proprietari si sono già accordati col loro dipendenti, aumentandone le mercedi, ed altri hanno promesso di seguire il buon esempio. Però l'agitazione va estendendosi ai finitimi paesi di Acquafredda, Orzinuovi, Borgo San Giacomo.

### La guerra anglo-boera

#### Le perdite inglesi.

Londra, 28. — Kitchener telegrafa che le perdite degli inglesi nel combattimento sostenuto a Babington sono due morti e sette feriti. I boeri ebbero 22 morti e 30 feriti; ma per la vigoria dell'inseguimento le loro perdite debbono essere maggiori.

#### Commandos riuniti.

Steinsburg, 28. — I commandos di Kritzinger, di Schepers e di Venreenen si sono riuniti e marciarono in direzione del fiume Orange da Ventersdad.

### Il movimento corporativo della democrazia cristiana.

(Contin. e fine vedi numero di ieri.)

Dal sin qui detto circa la natura e lo scopo delle unioni professionali, chiaro risulta che molteplici ed importanti vantaggi ne verranno dalla loro istituzione. Noi ne accenneremo brevemente alcuni. Primo vantaggio di queste unioni, ove si parli di unioni professionali *miste*, sarebbe la pacificazione del dissidio oggi aspro ed in alcuni luoghi apparentemente incoercibile tra padroni ed operai. E' evidente che mettendo, come accade in tali unioni, a contatto tra loro padroni ed operai, dalla mutua conoscenza nascono migliori rapporti e si ripristina la coscienza, oggi in troppi offuscata, della inscindibilità e della necessaria armonia di interessi che deve intercedere tra i due fattori della produzione. Il qual vantaggio sarebbe prodotto anche dalle unioni a forma semplice, perchè, tra i padroni uniti insieme da una parte e gli operai uniti insieme dall'altra, ci dovrebbe essere un Consiglio di arbitri o probi-viri che s'interpongono come dice il Papa, all'occasione di controversie. — L'altro vantaggio non meno rilevante si è che, a parte la ragione insita nel vantaggio precedente nello spirito corporativo, si deve vedere il nemico necessario ed il più forte, perchè coalizzato insieme, del principio socialista del quale è l'antitesi per eccellenza. Difatti, fatto persuaso l'operaio appartenente ad una data arte, che solo dall'unione professionale sua, riconosciuta per legge quale rappresentante degli interessi di quella data professione, egli può attendersi una efficace ed effettiva tutela, rinunzierà senz'altro a quel principio collettivista del socialismo che oggi per tattica può simulare simpatie per questa corporazione, ma che dall'unione inorganica di tutti gli operai, senza distinzione di professioni e di interessi, tende ad agevolare la tirannia assoluta dello stato socialista.

L'urgenza di costituire queste unioni professionali si rende sempre più necessaria alla vista del socialismo che cerca di reggimentare il popolo malcontento e sedotto, quasi sopra un terreno corporativo con la istituzione delle *leghe di resistenza*, il cui scopo se a parole è quello di aiutare gli operai e le operaie, di tutelarne i diritti, di farne valere le ragioni davanti ai padroni, in effetto poi è di accostare meglio gli operai, di fare fra di essi la loro propaganda, di sedurli colle promesse e coi miraggi del socialismo, togliendo loro quel po' di sentimento religioso che ancora loro rimane, e creando malumori, attriti, odii tra padroni ed operai dove non esistono, rincrudendoli colà dove per colpa degli uni o per colpa degli altri o di entrambi già esistessero. Scopo finale di queste leghe di resistenza è riunire in mano dei socialisti la massa operaia, organizzarla sotto il programma della lotta di classe e dell'anticlericalismo per averla ad ogni occasione docile e ubbidiente al comando dei capi.

Riusciranno essi nel loro intento? Questo resterà a vedersi; certo si è che i socialisti lavorano e sanno nascondere i loro scopi sotto forme svariate, ma sempre belle e seducenti, dando promesse che non potranno mai mantenere ma che intanto attirano il popolo; certo è che i radico-repubblicani gentilmente li aiutano non pensando che i compagni preparano il loro placido tramonto; che la massoneria li favorisce perchè vede riorganizzarsi sotto nuova forma il partito anticlericale su cui calcolare per le elezioni; ed è certo infine che qualche padrone non retribuirà equamente gli operai o trattandoli con poco rispetto della loro dignità favorisce queste leghe. Da qui la necessità e nel medesimo tempo l'utilità delle unioni professionali in opposizione alle leghe di resistenza dei socialisti.

Ma non basterebbe conoscere la necessità e l'utilità pratica di queste associazioni, se non si pensasse ad effettuare quello che si ha riconosciuto utile e necessario. Quindi ripeterò con S. Gregorio Magno, citato dal Papa nell'Enciclica *Reverentissimus* «chi ha ingegno badi di non tacere chi ha buona volontà badi di non lasciarla inerte»; ma tutti in quanto ci è possibile cerchiamo di attendere a promuovere nei grandi centri industriali almeno, e nel nostro Friuli questi sono vari, la formazione di queste unioni professionali se è possibile *miste*, e darne l'immediata attuazione degli organismi misti, se ciò non sia probabile si cominci almeno dai *semplici*, dagli operai soli. La concentrazione della classe degli operai provocherà presto anche quella dei padroni e le due correnti troveranno subito interesse a mettersi a contatto.

Ma come fare? La risposta ce la dà il *«Domani d'Italia»* in un articolo sull'organizzazione professionale. «In pratica, esso dice, gli amici nostri facciano così, pensino un po' bene alle necessità pratiche dei vari rami più importanti del lavoro locale, si procurino qualche statuto di istituzioni simili vigenti entro o fuori d'Italia, interrogino e incitino gli operai, e con la discussione e l'esame pra-

tico delle cose, i tentativi, che a prima vista paiono così difficili, riesciranno. Purchè siano fatti con intelligenza, buona volontà e perseveranza.

Lettera del Santo Padre

al Presidente della Gioventù Cattolica Italiana.

Al Diletto Figlio Paolo Pericoli, Presidente generale e al Consiglio Superiore della Gioventù Cattolica Italiana.

Diletti Figli,

Ci fece consolazione la rinnovata testimonianza della filiale pietà e dei degni propositi vostri, e ve ne demmo lode sul fatto a viva voce. Che se torniamo oggi a indirizzarvi la parola nella forma che vedete, ascrivetelo al parziale affetto che portiamo alla vostra Società. Ci compiacemmo di vederla nascere; la seguimmo con occhio paterno nel suo progresso...

L'on. Attilio Bruniati, deputato costituzionale e consigliere di Stato, scrive nel Messaggero del 24 queste linee degne di essere lette e meditate: « Il paese non ha più da sperare nel Governo, e non può più attendere la riduzione del dazio sul grano da un voto del Parlamento. Pensi dunque a ridurlo da sé. Ai dubbii, alle incertezze degli Amleti ufficiali opponga l'energia delle sue risoluzioni, l'attività del suo lavoro, la coscienza vera dei suoi bisogni. »

Dal Vaticano 19 Marzo 1891. LEO. P. P. XIII.

Attraverso i parlamenti esteri

Uno scacco del governo. Parigi, 28. — (Camera) — Continua la discussione dell'articolo del progetto sulle Associazioni determinante l'impiego dei beni in caso di scioglimento delle congregazioni. L'hopiteau, liberale progressista, propone che dopo lo scioglimento della congregazione i beni che non sieno ritirati dai donatori si dividano fra gli aventi diritto. Waldeck Rousseau respinge l'emendamento e dichiara di volere che i beni vadano in proprietà dello Stato che provvederebbe a soccorrere i membri della congregazione disciolta bisognosi, ovvero malati incurabili. Malgrado l'insistenza di Waldeck Rousseau, il primo

La pagina di storia patria

Nè qui trattasi di un Corepiscopo che avesse il carattere episcopale per accidens: poichè, quantunque non si trovi serie continuata di questi Vescovi, la serie ci fu; Massenzio del 579, Fidenzio del 705 o 706, Amatore del 737 circa. Dal fatto della successione di Amatore a Fidenzio in Cividale, possiamo dedurre ciò che avveniva nel Castello Giuliese. « Inter Maxentium et Fidentium », giova qui ripetere col de Rubis, « temporis diuturni spatia decurrunt, quae inter utrumque alios extulisse, quorum excidit memoria, Iulii Carnici Antistites evincunt » (Monum. Eccl. Aquil., cap. XXXVII, n. 3). Quindi il non trovarsi serie non interrotta di que' Vescovi, non può prendersi per valido argomento, che egli fossero semplici Corepiscopi. O perchè s'ignorano i nomi de' Vescovi Aquileiesi da S. Ermacora a S. Ilario, dall'anno 47 a 274, diremo che in questo intervallo non ci furono Vescovi in Aquileia? Si avverta che, malgrado l'importanza attribuita a Giulio Carnico, essa non era che secondaria, rispettivamente alle maggiori città; che Giulio Carnico era situato tra monti, in regione appartata; che dopo ripetute devastazioni, la sua totale scomparsa ebbe

paragrafo dell'emendamento è approvato con 291 voti contro 255.

Riforme costituzionali in Serbia. Belgrado, 28. — Dicesi che conferenze ripetute del re con gli uomini politici di tutti i partiti avrebbero lo scopo di modificare la costituzione nel senso d'introdurre il sistema delle due Camere, cioè la creazione d'un Senato i cui membri sarebbero in parte nominati dal Re ed in parte eletti dai distretti.

La situazione in Russia

Principi di rivoluzione a Pietroburgo. Parigi, 28. — Telegrammi da Pietroburgo recano che gli studenti e gli scioperanti attaccarono gli uffici di polizia sparando colpi di rivoltella, sventolando bandiere rosse. I cosacchi li caricarono. Si hanno molti morti e feriti. Due studenti morirono sotto le zampe dei cavalli. Circola un manifesto eccitante a vendicare i 30 studenti formanti il Comitato segreto di Odessa, mandati all'isola Sachalin. La situazione è gravissima. Il procuratore del Santo Sinodo, Pobiedonozew, consigliò allo Czar terribili repressioni.

L'arresto del figlio di Tolstoj. Vienna, 28. — La Neue Freie Presse riceve da Mosca la notizia che venne colà arrestato il figlio di Tolstoj, con lui sarebbero stati arrestati altri letterati.

La questione del pane in Italia e ciò che fanno i preti.

L'on. Attilio Bruniati, deputato costituzionale e consigliere di Stato, scrive nel Messaggero del 24 queste linee degne di essere lette e meditate: « Il paese non ha più da sperare nel Governo, e non può più attendere la riduzione del dazio sul grano da un voto del Parlamento. Pensi dunque a ridurlo da sé. Ai dubbii, alle incertezze degli Amleti ufficiali opponga l'energia delle sue risoluzioni, l'attività del suo lavoro, la coscienza vera dei suoi bisogni. »

« Non si illudano, anzitutto, i coltivatori ed i proprietari! Il prezzo del grano non può rimanere a 25 lire, e tanto meno crescere. Il Governo rifiuta l'abolizione del dazio, il Parlamento lo appoggia, ma potrebbe venire, e non lontano, un giorno in cui il dazio venga abolito dagli affamati. I sacchi vuoti non stanno in piedi, e voglia Iddio non venga mai per la patria nostra il giorno in cui il popolo affamato ponga il terribile problema del vivere lavorando o morire combattendo, con la ferocia dell'antica Sfinge egizia; che divorava chiunque non sapeva sciogliere i suoi enigmi. »

« Lo aboliscono gli agricoltori, il dazio sul grano. Durante questi otto giorni di accademia io ho gettato negli abissi della mia ignoranza parecchi libri di agraria, tra altri uno, che tutti gli agricoltori dovrebbero sapere a memoria, l'America in Italia, pubblicato dal direttore della colonia agricola Bresciana di Remedella Sopra. Quel buon prete dimostra come in Italia, su terreni ingrati, la scienza agronomica possa triplicare la produzione del frumento; e non racconta delle utopie, ma quello che è stato compiuto in quel paese e in altri vicini, dove la terra, coltivata sapientemente, è diventata ancora la magna parens frugum che era una volta ed è scomparsa la malaria, è scomparsa la pellagra, e la popolazione cresce, cresce, cresce. »

Di qui si ricava, per bocca di un pezzo grosso del liberalismo, che mentre in Italia il Governo è impotente a risolvere la questione del pane, e il radicalismo socialista non sa escogitare che mezzi violenti, pericolosi, squilibrati, vi è bensì chi modestamente ma efficacemente, lavorando e non chiacchierando, addita e trova il modo di risolvere praticamente e con

leggi o canoni non può sempre aspettarsi una matematica applicazione, dipendendo sovente dal giudizio delle persone designate alla applicazione medesima. Poi noteremo che Massenzio da più d'uno credesi bensì il primo, di cui si abbia incontrastabilmente ricordo; ma non possiamo egualmente asseverare, che sia stato egli il primo della serie de' Vescovi Giuliesi. Non potevano essi esistere prima del 439, epoca in cui per la prima volta si trova menzione di Corepiscopi in Occidente? (Richard e Giraud, Bibl. Sacr., t. III, p. 767). E se vogliamo stare all'iscrizione che riguarda il vescovo (Gennaro, di cui è parola più innanzi; se il Cortonense avesse colto nel segno interpretando quella del vescovo Amanzio, (1) di cui pure tratteremo, la sarebbe spacciata per quei presunti Corepiscopi; mentre Gennaro sarebbe stato vescovo di Giulio Carnico sino dal 480 almeno, e Sant'Amanzio non posteriore al 391. E non ostante la proibizione di quel Concilio, sappiamo che nell'anno 579 — furono costituite e canonicamente riconosciute nuove sedi... Fra queste sono ricordate le sedi episcopali di Altino, Maternano, Olivolo, Equilio, Eraclea e Concordia » (Ric. p. 261); (2)

generale soddisfazione il grande e doloroso problema... E chi è? Il prete: quegli che predica solo la rassegnazione e non pensa che al paradiso!

Cronaca del cattivo tempo

Dappertutto male. Parigi, 28. — Dappertutto, in Francia, la temperatura è invernale, e arreca grave danno agli agricoltori. In parecchi dipartimenti si segnalano forti nevicate, piogge e allagamenti.

Londra, 28. — Una violentissima tempesta di neve ha imperversato su tutta la Gran Bretagna. Il vento soffiava con incredibile violenza e il freddo è eccessivamente vivo. Si sono constatati 8 gradi sotto zero a Langholm, 6 a Aberdeen e 11 a Oxford.

Roma, 28. — Dalle provincie settentrionali giungono notizie di un tempo pessimo che imperversa con relativi danni arrecati. Bufere di neve e fiumi e laghi ingrossati che minacciano.

Il socialismo prepotente

Negli ultimi dispacci, pubblicammo ieri un telegramma annunziante lo sciopero delle operaie addette nei cappellifici di Monza.

Ora ecco la storia: In uno dei quattro cappellifici della ditta G. B. Valera e Ricci di Monza, e precisamente in quello di Borgo Milano, venivano, or circa un mese, introdotte tre suore di carità quali sorveglianti della sezione femminile del guarnissaggio.

Le operaie socialiste, con una lettera recante 45 firme, non tardarono a laginarsene con la Camera del lavoro, che non pose tempo in mezzo e fece pratiche presso la ditta, presentando anche un memoriale affinché le suore venissero allontanate, in omaggio, si diceva, alla libertà di coscienza e per temuti e pressanti pericoli economici.

D'altro canto un centinaio circa di operaie cattoliche interessavano la Lega cattolica del lavoro, che già aveva dato un voto di plauso all'innovazione del cav. Ricci, a voler impedire che la pretesa dei socialisti si tramutasse in fatto compiuto.

Allora la ditta propose alla Camera del lavoro che trattasse la questione con la Lega cattolica, quale altro ente professionale interessato, ma la prima, proclamando la sua neutralità in materia religiosa, respinse ogni abboccamento con l'Associazione, ritenendola eminentemente confessionale.

Ultima proposta del Ricci fu di riunire in una sezione le operaie favorevoli alle suore, assegnando ad altra sezione le contrarie; ma ancora la Camera del lavoro, pur riconoscendo le sue intenzioni di pacifico componimento, si rifiutava ad accogliere la misura conciliativa.

Allora, dopo uno scambio di lettere, si venne nella decisione degli operai socialisti di imporre lo sciopero, previo il Comizio di ieri l'altro.

In questo il segretario della Camera del lavoro, signor Reina, fece a modo suo la storia della questione, parlando quasi due ore, concludendo che l'introduzione delle monache negli stabilimenti segna violazione di libertà di coscienza, ed è per questo che si deve essere forti e compatti per ottenerne l'allontanamento.

Al Reina seguì lo studente Ludovico Necchi, appartenente al Fascio democratico cristiano e respinse punto per punto quanto ebbe ad asserire il primo oratore, e a nome della Lega del lavoro si dichiarava favorevole all'introduzione delle monache negli stabilimenti.

Parlò pure il sac. prof. Nogara che diede al pubblico spiegazione di alcune inesattezze espresse dal Reina circa la

seduta tenuta alla Lega cattolica, e si dimostrò contrario ai deliberati manipolati alla Camera del lavoro.

Altri oratori parlarono pro e contro, ma non si poté trovare, com'era prevedibile, il punto d'accordo.

Ieri le operaie della ditta G. B. Valera e Ricci si recarono al lavoro e trovando le monache, quelle ad esse contrarie, abbandonarono il lavoro e proclamarono lo sciopero, protette ed appoggiate dalla Camera del Lavoro.

S'intende che i socialisti dopo questo successo, grideranno molto forte: viva la libertà!

I DANNI DEL MAL TEMPO

La frana di Vaglio. Modena, 28. — La frana di Vaglio continua la discesa verso lo Scoltenna. Sono aumentate le scrofolature verso il rio e il monticello. Dodici case e il castello sono perdute. Proccedesi alla demolizione delle case che minacciano rovina. Nevicata sempre furiosamente; il freddo è intenso. Si continua sempre, impassibili, a trasportare malati ed a costruire delle baracche.

Una frana a Chiampo. Chiampo, 28. — Causa le piogge dei giorni scorsi una frana, per una larghezza di circa ottanta pertiche metriche, ha cominciato lentamente a discendere dal monte che si divide con S. Giovanni.

Le case dei fratelli Lovato minacciano rovina, e temesi abbiano a cadere fra poco. Il danno maggiore poi è che scendendo la valanga viene a minacciare altra contrada. Necessita quindi provvedere perchè non si abbiano delle vittime.

Anche sui monti di Recoaro. Vicenza, 28. — Sulla strada che va da Recoaro a Starò è caduta una frana colossale. Le comunicazioni sono interrotte.

Pure presso Recoaro due enormi frane incombono sulle fonti d'acqua minerali del Franco ed Aureliana. Le due fonti sembrano destinate a perire. A Pongara un intero bosco sta discendendo il dorso della montagna, minacciando di coprire le estese praterie sottostanti. Nei dintorni di Recoaro si ebbero anche avvallamenti e scoscendimenti di minor conto.

Gli avvenimenti in Cina

Millocinquecento francesi in pericolo. Berlino, 28. — Telegrammi da Pechino dicono che un generale cinese alla testa di 25,000 uomini minaccia di assalire 1500 francesi che si trovano nel Tchili, malgrado l'ordine dato da Li-Hung-Chang al generale cinese di ritirarsi.

Con la cattura di Aguinaldo cesserebbe la lunga guerra nelle Filippine, che resterebbero definitivamente soggette agli Stati Uniti. (n. d. r.)

LETTERE DA BERGAMO

(Nostra corrispondenza) Bergamo, 27 marzo.

Circolo operaio S. Giuseppe. — Camera del lavoro. — Consiglio Comunale. — Per Lesbia Gidonia. — Martiri.

Il 25 corr. ebbe luogo l'adunanza generale. Dopo la relazione morale, fu letta la economica. Benchè i soci malati nel 1900 siano stati il 43 per 0/0 colla durata media della malattia a 20 giorni, benchè i soci cronici con sussidio permanente siano stati 25, la gestione si chiuse con civanzo. Il Segretario parlò della gestione benefica della Cassa Prestiti sull'onore. Il prof. Rezzara chiuse con appropriate parole di circostanza.

La società libera di M. Soccorso tenne seduta per la costituzione della Camera del Lavoro e fece voti che il Comune le accordi un sussidio. Assistevano varie guardie di pubblica sicurezza.

Il Consiglio Comunale tenne seduta ieri e votò la sospensione appunto sul concorso alla Camera del lavoro, perchè pendono ancora pratiche da parte della Giunta Comunale, la Deputazione Provinciale, la Camera di Commercio per l'istituzione di un ufficio Provinciale del Lavoro. Trattò anche vari argomenti d'interesse cittadino.

Ricorrendo oggi il I° centenario della poetessa Lesbia Gidonia (contessa

sappiamo che « nuove sedi nell'anno 524, secondo i computi del Kandler, erano state fondate nell'Istria, cioè i Vescovadi di Trieste, di Capodistria, di Cittanova, di Parenzo, di Pola, di Pedena e di Cissa (Pago) » (ibid. p. 237); mentre è probabilissimo pure che qualcuna di queste od isole, o borgate, o città, non sia stata per nulla maggiore di Giulio Carnico; mentre la sua vicinanza ad altre sedi era assai maggiore di quella tra Aquileia e Giulio Carnico, e non aveva l'importanza di questo e nemmeno la splendidezza. Senza dire Giulio Carnico una grande città, si può bene sostenere con sicurezza che era una buona cittadella per que' tempi. A farsene un'idea converrebbe avere ispezionate le sue vestigia, le macerie dei suoi edifici, i ricchi pavimenti a mosaico, le lapidi, gli acquedotti, i vari oggetti antichi, che di tanto in tanto si scoprono, e tuttora si scuoprono (3). Il Liruti ed il Siauve, che lo fecero, se ne formarono un concetto che non si dilunga dal vero. Converrebbe aver presente che, mentre Giulio Carnico

maronno sui lidi; dove col tempo si formarono le piccole Città di Isesolo, Equilio, ed Eraclea, o Eraclea, delle quali ora appena ci restano vestigia. (Liruti, Notizie del Friuli, tom. II, pag. 238) (postilla).

(3) Sono fatti certi, che ivi fu al tempo Romano una Città considerabile con non ordinarie prerogative e popolazione. (Liruti, Not. del Fr., t. I, p. 291) (postilla).

Paulina Grismondi Secco Svardò alle ore 14 venne inaugurata sulla facciata del palazzo Finardi (ove la poetessa nacque) la lapide ricordante la geniale poetessa. Il commediografo Giannino Anzona Traversi lesse poi davanti a scelto pubblico il discorso commemorativo nel salone del suddetto palazzo.

Dal Brasile giunge la infausta notizia di una strage commessa dagli Indi selvaggi a danno di missionari e suore. Fra questi martiri della fede di Cristo sono pure due missionari bergamaschi, frate Vittore Baizini da Bergamo e frate Salvatore Fassi da Albino. Sia pace alle loro anime sante! Joseph.

Notizie estere

Per comporre lo sciopero.

Parigi, 28. — Waldeck Rousseau e Millerand ricevettero i delegati dei corpi eletti e degli scioperanti del corpo di Marsiglia. — Waldeck Rousseau dichiarò che era disposto a consigliare alle due parti di ricorrere ad un arbitro per la interpretazione della convenzione dell'agosto 1900; ma non spettava al Governo d'intervenire per imporre nuove convenzioni.

Un grave discorso di Guglielmo.

Berlino, 28. — Destano stupore ed emozione le gravi parole pronunziate oggi dall'imperatore Guglielmo II all'inaugurazione della nuova caserma del reggimento Imperatore Alessandro. L'imperatore Guglielmo disse: « Se la città di Berlino si sollevasse contro il suo re, il vostro reggimento gli formerebbe guardia del corpo respingendo il popolo colle baionette! »

La squadra russa a Tolone.

Tolone, 28. — La notizia data e poscia smentita, che una divisione russa si troverebbe qui assieme alla squadra italiana dopo di essersi recata per riparazione a La Seyne, è ora confermata definitivamente. Sabato giungeranno nella rada di Tolone le navi russe della squadra del Mediterraneo, cioè la corazzata Alessandro secondo, ammiraglia e le grandi torpediniere contolicianove e centoventi. Non è impossibile la venuta anche delle cannoniere corazzate Kharbyk e Albrek.

Aguinaldo prigioniero.

New York, 28. — Un dispaccio da Manila annunzia che Aguinaldo, capo dei Filippini, con lo Stato maggiore è stato fatto prigioniero presso Casiguran dal colonnello Funston.

Con la cattura di Aguinaldo cesserebbe la lunga guerra nelle Filippine, che resterebbero definitivamente soggette agli Stati Uniti. (n. d. r.)

Notizie italiane

Lord Rosebery a Roma.

Roma, 28. — E' arrivato a Roma lord Rosebery, il notissimo parlamentare liberale inglese, che dopo Glastone tenne le redini del Governo britannico. Prese alloggio all'albergo Bristol.

Le pazze degli studenti.

Roma, 28. — Questa mane gli studenti adunatisi nella Università, si recarono a fare una dimostrazione all'albergo ove alloggia la figlia di Tolstoj. Ricevettero una lettera di detta signora, che li pregava di smettere delle dimostrazioni in onore di suo padre, e di risparmiare la sua timidezza anche per la sua poca conoscenza dell'italiano. Gli studenti aderirono subito e telegrafarono rinnovando il voto di plauso a Tolstoj, ed affermando i vincoli di simpatia con quelli che combattono per la libertà russa.

DALLA PROVINCIA

Tolmezzo 28 marzo.

Una condanna a Buttis.

Povero Vittorio Buttis; semina vento e raccoglie tempesta. Difatti, il Pretore di qui lo ha condannato per contravvenzione alla legge di P. S. alla multa di lire 116. La contravvenzione riguarda

non era sì grande, estesi caseggiati adiacenti dovevano fare l'ufficio di sobborghi, come la dove ora trovansi i villaggi di Formeaso, Arta, Avossaco; ne sarebbero una prova le scoperte fatte in questi luoghi e loro territori. Sinora per formarsi un dettame sull'elevata condizione politica di Zuglio, ricorrevasi alla sua prerogativa di Sede Vescovile. Dopo i nuovi studi ed il giudizio di dotti competentissimi, potrebbesi ritorcere l'argomentazione, e dalla distinta sua condizione politica arguire alla sua ecclesiastica. Fatta Colonia una città, godeva del privilegio delle più alte magistrature. Che Giulio Carnico fosse stato Colonia, dopo il giudizio speciale del Mommsen, non resterebbe a dubitare. Nella sua prefazione alle Iscrizioni Giuliesi, vol. V, egli ha: « Colonia Iulium Carnicum (Zuglio).... Inmo crediderim constitutum esse ab imp. Caesare, antequam Augustus appellaretur, forum Iulium Carnicum, ut vicis loco esset, postea nomine antiquo retento rem publicam factam coloniae iure impetrato ». Ma « la polizia della Chiesa soleva seguire quella dell'Impero ». (Cortenovis, p. 37). Non concluderò da questo, che dunque in Giulio Carnico doveva trovarsi un Vescovo; sibbene che la sua condizione ecclesiastica doveva essere distinta.

(Continua)

le conferenze tenute dal Buttis nei paesi del circondario di Tolmezzo, senza averne dato avviso alla autorità di P. S.

Codroipo

28 marzo.

Commemorazione verdiana.

La locale Biblioteca circolante s'è fatta iniziatrice d'una commemorazione del grande Maestro Giuseppe Verdi, che si terrà domenica prossima alle ore 7 1/2 pom. in una sala dell'albergo Leon d'oro.

Censimento.

Benchè un po' tardi vi mando il risultato del censimento eseguito in questo comune, diviso nelle seguenti frazioni:

Table with 2 columns: Frazione and Abitanti. Rows include Codroipo famiglie, Intizzo, Gorizizza, Pozzo, Zompicchia, Biauzza.

Casarsa

28 marzo.

Delitto o suicidio?

A mezzogiorno del Ponte di Ferro sul Tagliamento in territorio di Casarsa ieri si rinvennero un pastrano, una giacca ed un cappello. Nelle tasche v'erano due lettere senza firma.

S. Lorenzo

28 marzo.

Funerali.

Imponentissimi riuscirono ieri i funerali del M. R. D. Pietro Cossio, Parroco di S. Lorenzo. Ventidue sacerdoti presero parte al corteo funebre.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 4 columns: Ore 9, ore 15, ore 21, 29/30.3. Rows include Barom. rid., Alto m., Umido relativo, Stato del cielo, Acqua cad., Velocità e direzione del vento, Term. centigr.

Table with 2 columns: Temperatura (massima, minima) and values.

Table with 2 columns: Temperatura (minima, massima) and values.

Tempo probabile: Venti moderati prevalentemente del 4 quadrante. Cielo vario. Tirreno mosso e agitato.

DIARIO SACRO.

Sabato 30 - s. Giov. Clim. Fiere e mercati della provincia. Sabato 30 - Pordenone.

La neve.

Stanotte è caduta in abbondanza tanto da coprire la terra con un'altezza di centimetri quindici e più, specialmente fuori delle porte.

L'onor. Solimbergo

console a Costantinopoli. L'onor. comm. Giuseppe Solimbergo, già console d'Italia al Canada, venne nominato console generale a Costantinopoli.

Tramvia a vapore Udine - S. Daniele.

Incominciando col 1 aprile p. v. entrerà in vigore l'orario estivo che durerà fino al 15 ottobre.

Partenze da Udine: Stazione ferroviaria 8, 11.20, 14.50, 18 - Stazione tramvia 8.20, 11.40, 15.15, 18.25.

Arrivo a S. Daniele: 9.40, 13, 16.35, 19.45. Partenze da S. Daniele: 6.55, 11.10, 13.55, 18.10.

Arrivi a Udine: Stazione tramvia 8.10, 12.25, 15.10, 19.25 - Stazione ferroviaria 8.32, 15.30.

Dal 1 giugno al 15 ottobre nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato circoleranno i seguenti treni:

Partenze da Udine stazione tramvia 20.15 - Arrivo a S. Daniele 21.35. Partenza da S. Daniele 20.35 - Arrivo a Udine stazione tramvia 21.55.

Grande concerto Verdiano.

Abbiamo già annunciato che lunedì 1 aprile, alle 20.30 pom. avrà luogo nel teatro Sociale un grande concerto verdiano a profitto del Comitato protettore dell'infanzia.

Eccone il programma: Parte I. - Sinfonia dell'opera Nabucco a piena orchestra.

Parole commemorative del cav. avv. prof. Libero Fracassetti. Parte II. - Coro nell'opera Nabucco eseguito dalla « Società corale Mazzucato ».

Aria per baritono nell'opera Simon Boccanegra, sig. Nestore Della Torre. Romanza per tenore nell'opera Luita Müller, sig. Franco Mannucci.

Aria per soprano nell'opera Rigoletto, sig. Annina Franco.

Sinfonia dell'opera I Vespri Siciliani a piena orchestra.

Parte III. - Atto IV dell'opera La Traviata, signorine Annina Franco - Marcella Giussani - signori Franco Mannucci - Nestore Della Torre - Felice Foglia.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra cav. Giulio Falconi.

N.B. Tutti i signori esecutori e le masse, si prestano gentilmente.

Prezzi - Ingresso alla platea e palchi lire 2 - id. militare di bassa forza 1 - id. loggione indistintamente cent. 70 - Poltroncine in platea lire 3 - Scanno lire 1.50 - Tutte le sedie in galleria sono libere.

Le prenotazioni si ricevono al Camerino del Teatro dalle ore 11 alle 14 e dalle 18 in poi.

I palchi di proprietà del Teatro Sociale si affittano esclusivamente dal parroco Savio Faustino, Mercatovecchio n. 9.

Per i malati.

Il consigliere comunale Franceschini presentò la seguente interpellanza: « Il sottoscritto interpella l'on. Giunta per sapere se ed in qual modo sia stato previsto all'opportuno collocamento dei tubercolosi del civico Ospedale e se non s'intenda migliorare le attuali condizioni del riparto medico maschile ».

Due concorsi.

Anche in quest'anno saranno aperti, presso la stazione bacologica di Padova, due corsi di incoraggiamento, uno per gli uomini e l'altro per le donne. Il primo avrà principio col giorno 20 aprile p. v. e terminerà ai primi di luglio; il secondo durerà dai primi di luglio alla metà di agosto successivo.

Per gli uomini: I. Aver raggiunto almeno l'età di 18 anni; II. Aver frequentato con buon successo una scuola tecnica o il ginnasio inferiore, o avere una cultura equipollente.

Per le donne: I. Aver raggiunto l'età di 17 anni; II. Possedere la patente normale di grado inferiore o avere ottenuto la regolare iscrizione in una scuola complementare o di perfezionamento riconosciuta; od ottenere in mancanza di altro titolo, l'approvazione di un esame di lingua italiana e di aritmetica, da sostenersi presso la stazione bacologica.

Tanto gli uomini che le donne dovranno pagare la tassa di ammissione, stabilita in L. 20 e procurarsi a proprie spese i pochi oggetti occorrenti per gli esercizi pratici e microscopici.

Il certificato darà diritto a concorrere alla Direzione di un osservatorio bacologico.

Per il Ministro

Alf. Baccelli. Echi dei fallimenti.

Furono conchiusi i concordati nei fallimenti Durisotti filanda di Meis, e Bigotti e Bevilacqua, manifatture di Fagnana.

Beneficenza.

All'Ospizio Mons. Tomadini. In morte della sig.ra Anna Stringher, il sig. Giacomo Camessatti offre agli orfanelli L. 10.

La Direzione riconoscente ringrazia.

CORTE D'ASSISE

Stamattina, in seguito al verdetto dei giurati, la Corte assolve i due giovanotti di Cisterna, che erano imputati di violenza carnale.

Erano dessi corti Umberto Giovanotti di Luigi detto Roman d'anni 14 fornaciario, ed Ermenegildo Peloso detto Pizette d'anni 17 contadino.

Processo indiziario per omicidio.

Presiede il cav. Panizoni con i soliti giudici, P. M. e Cancelliere.

Accusato: Ottavio Filippin fu Osualdo detto Buazza d'anni 55, macellaio da

Erto Casso, detenuto fin dal 30 gennaio 1900.

Atto d'accusa.

Secondo l'accusa risulta che il Corona Giovanni fu condotto fuori di casa verso la mezzanotte da certo Da Maria Antonio girono assieme per le vie di Erto e quindi entrarono per dormire nella stalla di Bortolo Corona Fumat, appena entrato il Corona fu colpito da tre coltellate.

Dalle dichiarazioni di più persone, quali Osvaldo Corona detto Stoch, il Sindaco Felice Carrara, il sacerdote don Domenico Clerici, Antonio Corona fu Bortolo detto Lullo, Bortolo Corona detto Rosa ed Augusto della Putta, risulterebbe che il Giovanni Corona nelle brevi ore precedenti alla di lui morte ripetutamente dichiarò autore dell'infertegli mortali ferite l'Ottavio Filippin.

Di questo asserto testimone principale è il De Maria Antonio.

Precedenti.

Questo processo era stato cominciato nel 22 novembre scorso, vi si tennero due sedute in cui si diede l'interrogatorio e si udirono parecchi testi.

Venne la volta del De Maria, che prima era stato coinvolto nell'accusa e poscia prosciolto, e allora nacque un incidente che finì coll'arresto del teste ed inizio di processo in suo confronto. Ma venne liberato perchè si ritenne che le contraddizioni fatte per difendersi non erano passibili di pena.

Difendono il Filippin gli avvocati Girardini e Peter Ciriani.

Vi sono 23 testi di accusa e 38 di difesa. Vi ha un perito, l'ing. Canor Gino.

Incidente.

Certamente per il cattivo tempo mancano all'appello vari testi. Vennero esclusi dalla lista di difesa sette testi! la difesa però che fossero accolti almeno due e pur venissero accettati due introdotti in ritardo. Tali domande vengono dalle Corte respinte.

Interrogatorio.

Se entriamo nei particolari ci avvolgiamo entro un ginepraio che può far nascere confusione.

Occorre invece il sunto:

L'imputato dice che nella sera dell'uccisione del Corona egli non andò nella stalla della sorella, ma in quella dei Martinelli, dove dormì fino la mattina. Uscì, arrivò nell'osteria di Isala della Putta, ivi seppè del fatto e che ne lo accusavano.

Dice che col morto, suo nipote, era in ottimi rapporti, che invitato a fuggire dall'Antonio Maria, sicuro egli non volle. Che al Municipio e vorrebbe anche prima il Maria gli voleva dare venti lire perchè si dicesse reo promettendogli di farlo liberare per la bocca del peste. Si sofferma a parlare di una scongiura, lega esistente in paese, dice che Augusto Pagnucol Corona ne ha uccisi quattro, che la guardia campestre Pietro Corona Longo è un farabuto garantita che i testi che attestano cose differenti dalle sue asserzioni sono suggeriti dagli altri.

Continua.

Camera dei deputati

Salute del giorno 29.

Nella seduta antimerediana, colla presidenza di Palberti, viene discusso il disegno di legge sui consorzi di difesa contro la grandine.

Baccelli Alfredo perora con calore.

Nella seduta pomerid. si discute sulla legge per l'emigrazione e sul progetto per la nuova aula parlamentare.

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del « Crociato »)

Il re Guglielmo per la Russia.

Berlino, 29. - Il Kreuzzeitung dice che Guglielmo rivolgendosi ieri il discorso al Reggimento « Alessandro » che accompagnò alla sua nuova caserma rilevò che gli czars furono i capi onorati del Reggimento stesso ed espresse desiderio che le relazioni tradizionali tra i Russi ed i Germani rimangano sempre inalterate.

Per la Cina.

Londra, 29. - Alla Camera dei Lordi Lansdowne dichiara che l'Inghilterra farà tutti gli sforzi onde concludansi i negoziati sia pure la situazione piena di pericoli.

Cosa pensa l'Inghilterra riguardo la Cina.

Londra, 29. - Ai Lordi Lansdowne dichiara che le potenze sono unanimi che non esiste lo stato di guerra colla Cina che l'Inghilterra non desidera vantaggi territoriali ma il mantenimento della porta aperta e che tutte le potenze hanno diritti equivalenti.

La questione della Mancuria.

Tokohama, 29. - L'Inghilterra informò il Giappone che la Mancuria è compresa nell'accordo anglo-tedesco.

Ancora della Mancuria.

Londra, 29. - Secondo una nota ufficiale la Cina non firmò la convenzione colla Russia, relativamente alla Mancuria

Bollettino di borsa

Uaine 29 marzo 1901.

Table with 2 columns: Rendita and values. Rows include Italiana Parigi, Italiana Italia.

Table with 2 columns: Azioni and values. Rows include Banca d'Italia, Exterieur 4% oro, Edison.

Table with 2 columns: Cambi e Valute and values. Rows include Francia, Sterline, Marchi, Corone, Napoleoni.

Table with 2 columns: Ultimi Dispacci and values. Rows include Chiusura Parigi, Cambio ufficiale.

Sac. Edoardo Marcuzzi, Direttore resp.

La Divina Commedia

di DANTE ALIGHIERI con commento del Prof. Giacomo Poletto 3 Volumi in brocade Lire 15. Inviare Carlolina Vaglia al sig. Giuseppe Borgognoni, Via Clementi 83 - Roma ove trovarsi anche le Medaglie commemorative del Redentore benedetto dal S. Padre con indulgenza di 100 giorni a Lire 1.25 franco di porto.

Specialità del Premiato

Laboratorio Pacelli - Livorno

Un vero balsamo per chi soffre di bruciori di stomaco, cattiva digestione, che dà diarrea o stitichezza, l'acidità ed il catturo gastro intestinale è la gustosissima China Pacelli effervescente. E' vantaggiosissima invece della cura latte, tanto noiosa che spessissimo non si può fare, come è indispensabile per quelli che menano vita sedentaria. L'uso continuo del bicarbonato di soda unisce alla salute, - Aumenta l'appetito, aiuta la digestione difficile ed allontana la bile dello stomaco che dà vari disturbi. Vasetto L. 1.50 e 2. « Guardarsi dalle stupide e dannose falsificazioni e sostituzioni. »

La nevralgia, (malattia nervosa), tutte le malattie del sangue e l'isterismo si guariscono con le PILLIOLE PACELLI che fanno ritornare l'appetito, il primitivo colore al volto dando forza, energia, gaiezza. Flacone Lire 2.50, per posta Lire 2.65.

Guarigione garantita ed in breve (dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto) dell'anemia, pallidezza del volto, si ottiene con l'uso del Ferro Pacelli che è efficacissimo perchè digeribilissimo senza noia, in qualunque stagione. Astuccio L. 2.50 (per posta L. 2.65).

Capelli belli, ondati, morbidi e lucidi, si ottengono con l'uso della Pomata Pacelli con olio di ricino deodorato e China. Rinforza il bulbo del capello ed allontana la forfora. Le finiere od acqua che si adoperano li rendono aridi, Vasetto Lire 0.70, (per posta Lire 0.85.)

Vendonsi in tutte le farmacie e in Udine dalle farm. Comelli, Camessatti.

L'Elegante Album N. 4 per ricamo, crochè, tombola, alfabeti, ecc. si può avere inviando cartolina vaglia da L. 0.25 alla Ditta PACELLI - Livorno.

Prof. Guido Berghinz

docente di clinica medica pediatrica. Consultazioni in casa dalle 13 alle 14. Via Francesco Mantica, 34. Ordinanze gratuite all'Ambulatorio della Società Protettiva dell'Infanzia. (Via Prefettura, 14).

Magazzini Legna e Carboni

(COCK - FO SILE E DOLCE)

ITALICO PIVA

UDINE Via Superiore N. 20 UDINE

Nei propri Magazzini espressamente fabbricati

RECAPITO MAGAZZINI

Via Prefettura N. 17. - Telefono N. 167 Via Superiore N. 20 - Telefono N. 168

In causa della mancanza di legna ho provveduto con acquisti all'estero di importanti quantità per ogni eventuale richiesta. Mi trovo in grado di praticare, mercè la

Sega e Spaccatrice a Forza Motrice

di cui sono muniti i miei Magazzini, prezzi della più assoluta concorrenza, tanto per legna di stufe come per legna di caminetti.

SERVIZIO GRATIS A DOMICILIO

Le commissioni si eseguono in Giornata.

Premiata con diploma d'onore

Biancheria confezionata da Signora di lavorazione propria - pronta in casa

CORREDI DA SPOSA

da L. 600 a L. 5,000 più CORREDI DA CASA e di NEONATI.

Lavorazione fina e accurata. Ricami a mano di perfetta esecuzione

Magazzini Mode e Corredi

L. Marchi

Piazza V. E. 4 casa Spinotti e Negozio in Mercatovecchio

FERRO-CHINA BISLERI Cura primaverile del Sangue. Il chiar. dottor EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza « di ventricolo. »

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

STABILIMENTO ARTISTICO DIRETTO DAI UDINE FRATELLI FILIPPONI UDINE Via di circonvall. tra porta Villalta e Poscolle STUDIO PITTURA E SCULTURA

Si eseguono Pale - pitture a fresco - Via crucis - statue religiose in legno e cartone romano - altari in legno e cemento - pulpiti - orchestre - cantorie - confessionari - catafalchi - banchi - serramenti e qualsiasi altro mobile - Corone e angeli p. padiglione - apparati d'illuminazione in legno e ferro - sodie e urne per santi - espositori in Torrieri - Cristì di tutte le dimensioni, candelaibri ecc.

Arredi in metallo argentato e d'argento come candelieri, ostensori, calici, Pisidi ecc. Assumono riparazioni e riargentature di arredi di legno e metallo. Specialità Gonfalonni, Stendardi, Bandiere, paramenti sacerdotali, abiti e veli per Madonna, Veli umerali ecc. ecc. Assumono pure collocamento di padiglioni, adobbi, ecc. ricami a mano, e a macchina, seterie delle più rinomate case di Lione, frangie, galloni, oro e argento, seta, tappeti.

Stoffe per ecclesiastici Grandi facilitazioni ai pagamenti, disegni e preventivi a richiesta.

OLI SASSO SONO GLI UNICI PERFETTI GARANTITI DI PURA OLIVA PREFERIBILI AL BURRO. Si spediscono in stagnate da Cg. 8.15 e 25 artisticamente illustrate, racchiuse in adatta cassetta di legno: Vergine Bianco a L. 2.45. Dorato a L. 1.95. Sopraff. a L. 1.75

Il Chilo netto. Franco di porto e d'imballaggio alla stazione ferroviaria del compratore. Per stagnate da soli Cg. 8, supplemento di L. 2. In barilotti da Cg. 50, ribasso di centesimi 20 il chilo. Porto pagato. Barile gratis. Pagamento verso assegno. Pacchi postali di Cg. 4 netti verso assegno o cartolina-vaglia di L. 10,60 - 9,85 e 9,10 rispettivamente. Chiedere campioni e catalogo al Sigg. P. Sasso e Figli, Oneglia.

Preventivi a richiesta

Le commissioni si eseguono con sollecitudine.

